

La denuncia presentata dalla vittima due mesi fa

In nove violentarono una 16enne
Processo a porte aperte a Siena

Sei minorenni - Offerta di venti milioni alla famiglia della ragazza perché si ritirasse - La solidarietà del movimento femminista: sciopero e corteo in centro

Proposte della FGCI per la riforma della leva

ROMA - Entro questo mese si voterà di nuovo nelle camere. I militari di leva debbono eleggere i propri rappresentanti nei Consigli di base e in quelli intermedie della struttura di quelli eletti nella primavera scorsa e che si apprestano ad andare in congedo. Il « preoccupante silenzio del ministro della Difesa e degli stati maggiori e l'indifferenza che circonda questa scadenza, anche a causa del disinteresse della stampa e degli organi di informazione », vengono denunciati in un documento del « Comitato di base della FGCI », intitolato alla necessità che tali elezioni « diventino l'occasione per aprire un dibattito di massa fra i giovani militari di leva. Le istituzioni militari, le forze politiche democratiche, gli Enti locali ».

Due le questioni centrali attorno alle quali questo dibattito dovrebbe svilupparsi: 1) la verifica del funzionamento degli organismi di rappresentanza militare, in questa prima fase della loro esistenza; 2) il progetto di legge unificato per la riforma del servizio di leva, messo a punto da un Comitato ristretto del « Comitato di base della FGCI » e « giovani comunisti » - dice il documento della FGCI - ritengono che le rappresentanze militari non funzionano ancora pienamente soprattutto per i limiti e i condizionamenti imposti da quelle forze, presenti nelle strutture militari, che vorrebbero liquidare queste forme di democrazia. Il Parlamento dovrebbe perciò procedere « ad una prima, attenta verifica del servizio di leva ». Rappresentanze, per impedire eventuali limitazioni alla libertà di iniziativa e di espressione, « la FGCI eleva quindi la necessità che i militari di leva siano eletti anche nel Consiglio centrale di rappresentanza, e denunciando il fatto di far passare sotto silenzio le prossime elezioni nelle camere, per favorire i propositi di cui si è parlato in precedenza ». Il documento contiene gli strumenti di democrazia all'interno delle Forze armate. « Se questo disegno si realizzerà », dice il documento, « il potere contenuto negli strumenti di democrazia all'interno delle Forze armate, si eserciterà in modo da favorire la partecipazione di tutti i militari di leva ». « Se questo disegno si realizzerà », dice il documento, « il potere contenuto negli strumenti di democrazia all'interno delle Forze armate, si eserciterà in modo da favorire la partecipazione di tutti i militari di leva ».

La FGCI giudica « un fatto importante » il già citato progetto di legge unificato, rilevando che la razionalizzazione dei corsi di qualificazione e specializzazione professionale, la conservazione del posto di lavoro per il periodo della ferma ai fini del trattamento pensionistico; le facilitazioni in materia di licenze e permessi (con particolare riferimento al servizio di leva); la possibilità di usare treni rapidi o aerei, quando la sede di servizio è a più di 300 chilometri dalla residenza, costituiscono « concreti elementi di rinnovamento del servizio di leva ».

Oggi nuova riunione per le tariffe telefoniche

ROMA - Oggi quinta riunione della Commissione centrale prezzi sui nuovi aumenti delle tariffe telefoniche richiesti dalla SIP dopo la sentenza del tribunale amministrativo del Lazio che ha dichiarato illegittimi quelli entrati in vigore il 1. gennaio 1980. Nell'ultimo incontro, lunedì scorso, i commissari hanno proseguito l'istruttoria (cioè l'analisi dei conti presentati dagli uffici tecnici del CIP) ed è opinione diffusa che questa fase continuerà ancora. Molto difficilmente, insomma, dalla riunione di oggi uscirà il parere definitivo sugli aumenti. Molta attesa, intanto, si diffonde per la decisione che verrà assunta venerdì dal Consiglio di Stato al quale la SIP si è rivolta per ottenere la sospensione, con effetto immediato, della sentenza del TAR. A pronunciarsi sarà la quinta sezione, l'unica - data l'istanza di un'urgenza del ricorso - in grado di discutere in tempi brevi la questione.

Un fenomeno in preoccupante ascesa in Italia

Dovremmo « copiare » gli Stati Uniti per prevenire i mali delle arterie

Un progetto messo a punto dal CNR - I danni al sistema vascolare, principale causa di morte in USA i decessi diminuiti del 25 per cento - Rapporto « perverso » con lo sviluppo tecnologico

ROMA - L'allarme viene dall'alto, addirittura dall'Organizzazione mondiale della sanità: se nei prossimi vent'anni non riusciremo a debellare le malattie cardiovascolari, andremo incontro all'autodistruzione. Il segnale non deve essere considerato esagerato. Oggi si parla di interazione perversa tra incremento tecnologico e malattie vascolari. Da due ricercatori, i professori Lorenzo Bonomo e Giorgio Baroldi, che hanno presentato i risultati del programma « Atherosclerosis », incluso nel progetto finalizzato « Medicina preventiva ». Il programma - è stato detto - ha l'obiettivo di definire la realtà italiana della malattia; si tratta di tracciarne un profilo, con le eventuali diversità geografiche e socio-economiche; di evidenziarne le caratteristiche, in modo da consentire un intervento preventivo e terapeutico; e di creare una struttura capace di fornire un esempio metodologico.

In un paese molto povero, come l'Italia, di dati epidemiologici « ha detto il professor Baroldi - è molto importante una conoscenza sistematica e uno studio dei fattori di rischio, che nelle diverse realtà regionali possono subire anche notevoli oscillazioni. Avvertendo anche che è all'aterosclerosi (cioè, all'occlusione dei vasi) e non tanto all'arteriosclerosi (definita come un fenomeno della senescenza, la cui conseguenza è al contrario una dilatazione dei vasi) che vanno addebitati: oggi i danni maggiori

decessi circa, 200.000 sono provocati da infarto miocardico e infarto cerebrale. I colpiti, per giunta, sono spesso in piena età lavorativa (tra i 45 e i 65 anni); e le donne, almeno fino alla menopausa, risultano essere più protette degli uomini. Questi dati sono stati riferiti ieri mattina, in una conferenza stampa nella sede del CNR, da due ricercatori, i professori Lorenzo Bonomo e Giorgio Baroldi, che hanno presentato i risultati del programma « Atherosclerosis », incluso nel progetto finalizzato « Medicina preventiva ». Il programma - è stato detto - ha l'obiettivo di definire la realtà italiana della malattia; si tratta di tracciarne un profilo, con le eventuali diversità geografiche e socio-economiche; di evidenziarne le caratteristiche, in modo da consentire un intervento preventivo e terapeutico; e di creare una struttura capace di fornire un esempio metodologico.

In vigore il nuovo decreto ma il Metadone non si trova

ROMA - E' entrato in vigore, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, il nuovo decreto del ministro della Sanità Aniasi che autorizza « a solo uso sperimentale » i programmi esplicitamente autorizzati « l'impiego di morfina per il trattamento del tossicodipendenti. Lo stesso decreto non prevede più la somministrazione giornaliera di metadone e in presenza del farmacista o del sanitario, ma la consegna della dose al tossicodipendente anche per alcuni giorni, purché vi sia un accordo con la indicazione del piano terapeutico. Tutto ciò, evidentemente, è stato più facile scriverlo su un provvedimento che metterlo in pratica sull'intero territorio nazionale. Perché, dalle notizie disponibili, sembra che il metadone sia introvabile o quasi nelle farmacie, e in presenza del farmacista o del sanitario, ma la consegna della dose al tossicodipendente, non è ancora stata avviata.

legati con le Unità sanitarie locali che dovrebbero rilasciare le autorizzazioni. I medici e i farmacisti non sarebbero in grado di far fronte a un numero di tossicodipendenti che hanno applicato regolarmente le disposizioni del decreto Aniasi sono presi d'assalto da un grande numero di tossicodipendenti. « Non è vero - ha dichiarato da parte sua il ministro della Sanità Aniasi - che non tutte le farmacie ne dispongono, ma nel giro di una settimana la situazione sarà risolta, anche per quanto riguarda la confezione del metadone per la dose giornaliera ». Aniasi ha poi aggiunto: « Ci vorrà del tempo prima che la situazione si normalizzi, ma è certo che, mentre prima del decreto le sostanze venivano distribuite in maniera selvaggia ai tossicodipendenti, oggi occorre l'autorizzazione del servizio pubblico ».

Provvedimento d'urgenza emanato ieri a Roma

Il pretore blocca il TG nazionale del gruppo Rizzoli

Accolto il ricorso RAI - Assemblea a Napoli con Minucci

ROMA - Il pretore di Roma, dottor Aiello, ha vietato al gruppo Rizzoli di iniziare le trasmissioni di un suo telegiornale su scala nazionale ribadendo che l'attività delle emittenti private non può superare l'ambito locale. Il provvedimento del pretore ha accolto, in sostanza, un ricorso urgente che la RAI aveva presentato il 10 scorso. Per il 24 prossimo le parti sono state convocate dal dottor Aiello per la discussione della causa; nel frattempo il giudice sta compiendo accertamenti per documentarsi sull'esistenza di altre situazioni analoghe emittenti e reti che trasmettono programmi su circuiti che travalicano anch'essi l'ambito locale.

Contrastata candidatura di Ceschia Cambia il direttore, tensione al « Piccolo » TRIESTE - Il « Piccolo », giornale del gruppo Rizzoli, torna a vivere giornate di tensione legate alla prospettiva di avere un nuovo direttore. La maggioranza della redazione si è pronunciata, infatti, contro la scelta operata dalla proprietà di affidare a Luciano Ceschia, ex redattore capo del « GRI » ed ex segretario nazionale della FNSI, la conduzione del giornale. Ceschia dovrebbe succedere a Ferruccio Borio, ex capo cronista de « La Stampa », chiamato a dirigere il « Piccolo » nel 1977. A sua volta Ferruccio Borio dovrebbe sostituire Giuliano Zincone alla guida del « Lavoro » di Genova.

Assegnati i premi Nobel per la fisica e la chimica ROMA - Cinque scienziati, due per la fisica e tre per la chimica, sono i nuovi laureati Nobel dall'Accademia delle scienze svedese. Agli americani James Cronin, di 49 anni, e Val Fitch, di 57, è andato il premio per la fisica, per avere scoperto certe « violazioni » delle leggi naturali che aiutano a spiegare come fu generato l'universo. Cronin e Fitch, che sono il 42. e il 43. americano a ricevere il Nobel per la fisica, hanno fatto la loro scoperta lavorando insieme al National Laboratory di Brookhaven; a loro sono state attribuite 880.000 corone (quasi duecento milioni di lire italiane, da dividersi in parti uguali).

Senza intoppi, invece, il cambio della guardia alla « Nuova Sardegna », il quotidiano dell'isola nel quale è entrato, dopo laboriose trattative, il gruppo Caracciolo. Nuovo direttore - l'insediamento avverrà oggi - è Luigi Bianchi, ex capo della redazione romana del « Corriere della Sera », presidente dell'associazione stampa parlamentare. La nomina del nuovo direttore è stata preceduta dalla presentazione di un programma editoriale da parte della nuova proprietà: gli intenti illustrati dalla nuova gestione sono quelli di restituire al vecchio quotidiano « chiusa la parentesi Rovelli » - un ruolo centrale ed un prestigio culturale che già in passato lo avevano contraddistinto nel panorama editoriale sardo.

Assegnati i premi Nobel per la fisica e la chimica (continuazione) ROMA - Cinque scienziati, due per la fisica e tre per la chimica, sono i nuovi laureati Nobel dall'Accademia delle scienze svedese. Agli americani James Cronin, di 49 anni, e Val Fitch, di 57, è andato il premio per la fisica, per avere scoperto certe « violazioni » delle leggi naturali che aiutano a spiegare come fu generato l'universo. Cronin e Fitch, che sono il 42. e il 43. americano a ricevere il Nobel per la fisica, hanno fatto la loro scoperta lavorando insieme al National Laboratory di Brookhaven; a loro sono state attribuite 880.000 corone (quasi duecento milioni di lire italiane, da dividersi in parti uguali).

Sull'arte georgiana simposio a Bari e Lecce Le sedute scientifiche proseguiranno a Bari nella giornata di oggi, mentre domani i partecipanti visiteranno alcune tra le più interessanti espressioni artistiche a Lecce. Gerratà, Otranto e Carpiignano. I lavori continueranno presso l'ateneo leccese dove, il 18, si terrà la seduta conclusiva. Gruppi di lavoro si occuperanno di architettura e pittura, insediamenti rupestri, arti minori, cultura georgiana e mondo occidentale.

Amministrazione Provinciale di Pisa

IL PRESIDENTE Visto l'art. 7 della legge 2-2-1973, n. 14; RENDE NOTO L'Amministrazione Provinciale di Pisa intende procedere, col sistema della licitazione privata con accettazione di offerte in ribasso sul prezzo a base di gara ai sensi della legge 2-2-1973, n. 14, lett. a), al seguente appalto:

STRADA PROVINCIALE VICARESE - LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA VARIANTE STRADALE DELL'ABITATO DI CALCAINA - LUNGHEZZA M. 2.267,97. Importo soggetto a ribasso L. 906.950.530

I titolari di imprese che desiderino essere invitati a partecipare alla suddetta gara debbono far pervenire domanda su carta bollata all'Amministrazione Provinciale di Pisa - Ufficio Contratti - entro e non oltre le ore 13.00 del 30 ottobre 1980.

Le domande presentate non sono vincolanti ai sensi degli articoli di legge suddetti, per l'Amministrazione appaltante, la quale conserva ogni più ampia discrezionalità in merito al loro accoglimento o meno.

IL PRESIDENTE Geom. Roberto Misuri

CITTA' DI SETTIMO TORINESE

PROVINCIA DI TORINO RIPARTIZIONE LAVORI PUBBLICI Appalto - concorso per i lavori di costruzione di una scuola media di n. 18 aule da realizzarsi in prefabbricato o edilizia industrializzata in viale Piave. Importo presunto a base di appalto L. 999.500.000. Delib. C.C. 6-10-1980 n. 687. Procedura art. 91 R.D. 23-5-1924 n. 827. Gli interessati, iscritti all'Albo Nazionale Costruttori (Cat. 2 bis) per un importo non inferiore a L. 1.000.000.000, possono fare richiesta di essere invitati presentando domanda in carta legale al « Protocollo Generale della Città di Settimo T.a » entro il 30-10-1980.

Enorme mole di lavoro davanti alla Corte Costituzionale che riprende oggi le udienze

E' di Stefania la prima delle 2500 cause

ROMA - Oggi i giudici della Corte costituzionale decideranno il futuro di Stefania, la bambina torinese di poco meno di cinque anni, che detiene il triste « primato » di avere tre mamme e tre papà (i genitori naturali, i genitori adottivi ordinari e i genitori adottivi speciali).

La « storia », ai limiti dell'assurdo, è cominciata a Torino nel gennaio di quattro anni fa quando una ragazza-madre di 17 anni, Maria Domenica, domestica a ore per mantenere il primo figlio, dà alla luce la piccola Stefania in ospedale, subito dopo il parto, medici e infermieri consigliano alla giovane donna di far adottare la piccola da una coppia di siciliani che non hanno figli. La coppia, di agiate condizioni economiche, promette che Maria Domenica potrà vedere Stefania quando lo vorrà.

educativi e patrimoniali» richiesti dalla legge. Ogni ricorso della madre naturale è respinto mentre successivamente la Corte d'Appello di Palermo affidò Stefania ai coniugi siciliani in « adozione ordinaria ». A questo punto per l'anagrafe Stefania ha una madre naturale, due madri e due padri adottivi. Non mancano naturalmente nuove « torsioni » e « code giudiziarie » ma ventuno sentenze e cinquantasei giudici non sono stati sufficienti a dare alla piccola una famiglia definitiva. I giudici di Palazzo della Consulta, sui cui tavoli è ora giunta la vicenda, dovranno stabilire se sotto il profilo costituzionale è legittimo che l'adozione « speciale » prevalga su quella « ordinaria ». Il pronunciamento, è inutile sottolinearlo, avrà grande rilevanza al di là di questa vicenda umana veramente incredibile, perché consentirà di sanare la situazione di tante vittime dei meccanismi

s. p.